



Sommario:

S. Maria Maddalena / 1
Attività dell'Ufficio - Atrani (SA)

2

S. Maria Maddalena / I

LA DISCEPOLA DEL SIGNORE

Secondo la tradizione Maria Maddalena, dopo la morte di Cristo, si sarebbe trasferita ad Efeso, dove morì e fu sepolta. La sua tomba cominciò ad essere oggetto di grande venerazione da parte dei cristiani.

Nel IX secolo i suoi resti furono traslati a Bisanzio e successivamente in Provenza.

La *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine racconta che Maria Maddalena, verso l'anno 48 d.C., a causa delle persecuzioni dei cristiani in Palestina, giunse in Provenza insieme a Lazzaro, Marta, una loro serva di nome Sara, Marcella (compagna di Marta), Maria di Cleofa, Maria Salome, Massimino, Sidonio ed altri. Questo

gruppo di cristiani avrebbe dato inizio all'evangelizzazione della Francia. La Maddalena, dopo aver evangelizzato la Provenza, visse gli ultimi trent'anni della sua vita ritirata in eremitaggio, in una grotta della Sainte-Baume, tutt'oggi meta di pellegrinaggio [Cf. JACQUES MARSEILLE, *Dictionnaire de la Provence et de la CÔte d'Azur*, Parigi 2002]. Venne sepolta a Saint-Maximin-la-Sainte-Baume.

Nell'VIII secolo, le invasioni saracene obbligarono i religiosi a riempire di macerie la cripta per preservarla dalle depredazioni [Cf. AA.VV., *Dictionnaire des Églises de France: centre et sud-est*, II, Robert Laffont. Parigi 1966].



Giovanni Angelo D'amato, *S. Maria Maddalena* (particolare), XVIII sec., Chiesa S. Maria Maddalena, Atrani.



Basilica di S. Maria Maddalena, Saint-Maximin-la-Sainte-Baume (Francia), 1295-1532.

(continua a pag. 2)

Attività dell'Ufficio

Atrani (SA)

S. Maria Maddalena / I

(continua da pag. 1)

LE RELIQUIE DELLA MADDALENA



Benvenuto Cellini, *Reliquiario del piede sinistro di S. Maria Maddalena*, Chiesa S. Giovanni dei Fiorentini, Roma, XVI secolo.

Nel 1279, Carlo II d'Angiò intraprese le ricerche per trovare la cripta con le spoglie mortali di S. Maria Maddalena. Secondo quanto riferito da Filippo di Cabassoles nel suo *Libellus hystorialis Marie beatissime Magedelene* (1355) Carlo II avrebbe agito per «aspirazione celeste». Nel 1295 papa Bonifacio VIII autenticò le reliquie affidandone la custodia ai Padri Domenicani [Cf. YVES BRIDONNEAU, *Le tombeau de Marie-Madeleine Saint-Maximin-la-Sainte-Baume: Troisième tombeau de la chrétienté*, Aix-en-Provence 2002; EPHREM LAUZIÈRE, *La basilique de la Madeleine. Saint-Maximin la Sainte-Baume*, Fraternité sainte Marie Madeleine, Nans les Pins 2003].

Durante la Rivoluzione Francese (1789) le reliquie della Maddalena furono disperse, ad eccezione del cranio che rimase nascosto nella grotta della Sainte-Baume. Oggi è custodito nella cripta della basilica di St. Maximin, insieme ai sarcofagi di alcuni dei suoi compagni di viaggio.

Il cranio è conservato nella cripta della basilica di St. Maximin-la Sainte-Baume, in un reliquario d'oro antropomorfico, di circa 400 kg.

Il suo piede sinistro (che secondo la tradizione è quello che per primo entrò nel sepolcro vuoto del Cristo) è custodito a Roma, in una teca antropomorfica d'argento, nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. Sarebbe stato prelevato durante la traslazione del corpo della santa da Bisanzio in Francia, nel IX secolo, al suo passaggio per Roma.



Reliquiario del cranio di S. Maria Maddalena, Basilica, Saint-Maximin-la-Sainte-Baume (Francia), XIX secolo.

LA CHIESA DI S. MARIA MADDALENA AD ATRANI (SA)



Collegiata di S. Maria Maddalena (interno), XVIII sec., Atrani.

La Collegiata di S. Maria Maddalena sorge su un piccolo promontorio, prospiciente il mare e addossato alla parete rocciosa di Punta Civita. Nel IX secolo ospitava una struttura fortificata (*Castrum Leonis*) quale presidio orientale del Ducato di Amalfi. Nel 1173 i Pisani invasero e saccheggiarono Amalfi ed Atrani, distruggendo il presidio. Il luogo fu trasformato in cimitero e una parte del sito del *castrum* nel 1274 fu concesso dell'arcivescovo Filippo Augustariccio per la costruzione della primitiva chiesa dedicata alla Maddalena. Il culto alla santa dovette nascere contestualmente alla costruzione della chiesa ad essa dedicata.

Tra il 1406 e il 1548 si hanno notizie di alcuni consolidamenti e restauri dell'edificio sacro proseguiti poi nel 1570 con l'ampliamento del corpo della chiesa e la realizzazione della cantoria in legno (i cui dipinti risalgono al 1603 e 1611), la costruzione del campanile rinascimentale e del primo nucleo della sacrestia.

Il 14 aprile 1706, la chiesa fu elevata a Collegiata da papa Clemente XI. Il nuovo altare maggiore venne donato dai fratelli Matteo e Lorenzo Gambardella nel 1724. Alla seconda metà del XVIII secolo risalgono opere di ampliamento e abbellimento secondo il gusto barocco del tempo tra cui la nuova facciata tardo-barocca (1771), con la sua caratteristica forma convessa di ispirazione romana. Nel 1791, come indica un'epigrafe affissa in chiesa, furono terminati i lavori generali di

ristrutturazione dell'intero edificio, sotto il vescovo Puoti. Lavori di restauro e ampliamenti furono commissionati nella seconda metà del XIX secolo. Il 18 giugno 1856, a lavori non ancora ultimati, la chiesa fu consacrata da parte dell'arcivescovo di Amalfi, mons. Domenico Ventura.

LE RELIQUIE DELLA MADDALENA AD ATRANI (SA)

«Il giorno 14 del mese di giugno dell'anno 2025, alle ore 10:30, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, alla presenza del rev.do don Cristian Ruocco, parroco di Atrani (SA), ha proceduto ad una ricognizione di tutte le reliquie presenti nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, al fine di confezionarle nuovamente e autenticarle per la venerazione pubblica dei fedeli» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 199* del 14 giugno 2025).

1) Mezzobusto reliquiario in argento

- ◆ **Tipologia:** mezzobusto reliquiario
- ◆ **Epoca:** XVII sec.
- ◆ **Misure:** 87 cm (H)
- ◆ **Materiale:** legno e argento
- ◆ **Descrizione:** argento sbalzato su legno, filigrana in argento dorato, pietre dure e ottone. La statua raffigura la giovane santa con i lunghi capelli sciolti sulle spalle, nella mano destra la croce e nell'altra un vaso con gli unguenti. La base della statua è di forma ottagonale. La veste della santa è composta da un fondo dorato sul quale si sovrappongono lamine in argento dorato.
- ◆ **Note:** il committente è Onofrio Pisano di Bartolomeo. Sulla base è incisa la seguente iscrizione: TROIANO/PROTA RES(TAURA)TA EX VOTO P. DOM(INI)CI GARGANO ET EX SUA ET SOCIORU EIUS DEVO(TIO)NE A.D. 1843.

- ♦ **Reliquie:** i 4 frammenti ossei conservati nella teca di forma ovale al centro del mezzobusto reliquiario (di cui due parzialmente mummificati) sono un dono del Cardinale Maria Bernardo Conti (1664-1730)* a P. Bernardino da Pisticci dei Padri Riformati di S. Francesco e autentiche dal Mons. Nicola Rocco (1655-1726)**, con documento del 22 maggio 1722 e da una successiva lettera (parziale) da parte del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Amalfi del 21 luglio 1728 con il quale si autorizzava la venerazione pubblica dei fedeli.

NOTE

* Vescovo di Terracina, Sezze e Priverno (1710-1720), poi Cardinale presbitero di S. Bernardo alle Terme Diocleziane (1721-1730) e Penitenziere Maggiore (1721-1730).

** Vescovo di Scala e Ravello (22.02.1706-21.02.1707) poi nominato vescovo di Cassano nel 1707.



- ♦ **Nuovo confezionamento (2025):** i quattro frammenti ossei della Maddalena sono stati assemblati in uno solo e inserita una nuova teca in argento. Nel frammento unico, ora visibile, sono identificabili i quattro frammenti originari. Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, del 20 luglio 2025 (Reg. Vol. III, n° 3898).



ANDREAS BELLANDI
DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESIAE
SALERNTINÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS

VNIVERSIS, et singulis has præsentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, speciali petitioni ac benigne invitationi annuens Ordinarii loci, Ill.mi ac Rev.mi Confratris amatissimi et Suffraganei mei Domini Don Oratii Soricelli, Archiepiscopi Amalphitani-Cavensis, recognovi infrascriptas Sacras Reliquias ex authenticis locis fideliter extractas, ab E.mo D.no Bernardo Maria Tituli Sancti Bernardi ad Themas S.R.E. Presbytero Cardinali Conti, Episcopo Terraciniensi, liberaliter elargitas, et ab admodum Rev.do D.no Don Nicolao Rocco, Episcopo Cassanensi, Neapoli sub die 27 Maii a. D. 1722 prius recognitas, approbatas, atque sigillo necnon canonicis documentis nunc in actis meae Secretariae relictis, diligenter munitas, videlicet particulas quatuor *ex ossibus*

Sanctæ Marice Magdalene Penitentis, Discipule Domini

quas reverenter reposui, et collocavi in theca argentea ovalis figure, unico crystallo ab anteriori parte munita, posteriori vero bene clausa, funiculo serico rubri coloris interius colligata, et sigillo meo in cera rubra hispanica obsignata, in summitate pectoris insignis simulacri ex argento affabre elaborati eiusdem Divæ Mariæ Magdalene Penitentis imaginem representantis illiganda; easque in possessionem restitui et confirmavi **Reverendæ Pareciæ Sanctæ Mariæ Magdalene Penitentis in Civitate Atrani, Amalphitane-Cavensis Archidiececesis**, cum facultate publice Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et signo firmatum, per infrascriptum meum Sacrarum Reliquiarum Custodem remis.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die XX Mensis Iulii Anni MCMXXV.

Reg. Vol. III / n° 3898 / anno 2025.



Custos Sacræ Metropolitane Lypsanothecæ

DE MANDATU ECA. M. ARCHIEPISCOPI
Sergius Antonius Sapone p.b.

2) Reliquiario in argento 1 (*ex ossibus*)

- ♦ **Tipologia:** reliquiario ad ostensorio
- ♦ **Epoca:** XVIII sec.
- ♦ **Materiale:** legno e argento
- ♦ **Descrizione:** argento sbalzato su legno.
- ♦ **Note:** sulla base è incisa la seguente iscrizione: FRANCO IOVENE COMPAGNIA



♦ **Reliquie:** la reliquia della Maddalena di questo primo reliquiario in argento era costituita un piccolo frammento osseo adagiato su dell'ovatta, con una decorazione a perline bianche a forma di fiore (riutilizzate per la decorazione nel reliquiario n° 3 - *partem digit*) e un cartiglio fatto a mano con la scritta "*ex ossibus Sanctae Mariae Madgalenae Poenitentis*".

♦ **Nuovo confezionamento (2025):** è stato inserito un nuovo frammento osseo (insigne) proveniente dalle riserve di Mons. Alberto Vallini in Roma. È stato apposto il sigillo di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno.



ANDREAS BELLANDI

**DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESİÆ
SALERNITANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS**

V NIVERSIS, et singulis has præsentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, speciali petitioni ac benignæ invitationi annuens Ordinarii loci, Ill.mi ac Rev.mi Confratris amatissimi et Suffraganei mei Domini Don Oratii Soricelli, Archiepiscopi Amalphitani-Cavensis, per admodum Rev.dum præsentis meae Salernitanæ Archidioecesis Sacrarum Reliquiarum Custodem, D.num Don Sergium Antonium Capone, recognovi infrascriptam Sacram Reliquiam ex authenticis locis fideliter extractam, videlicet particulam

ex ossibus

Sanctæ Mariæ Magdalænæ Pænitentis, Discipulæ Domini

quas reverenter reposui, et collocavi in ostensorio ligneo lamina argentea induto, unico crystallo in anteriori parte munito, posteriori vero bene clauso, funiculo serico rubri coloris colligato, et sigillo meo in cera rubra hispanica obsignato; easque dono dedi et concessi **Reverendæ Parœciæ Sanctæ Mariæ Magdalænæ Pænitentis in Civitate Atrani, Amalphitanæ-Cavensis Archidioecesis**, cum facultate Christifidelibus publice exponendi ac devote venerandi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et signo firmatum, per infrascriptum Sacrarum Reliquiarum Custodem remisi.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die XX Mensis Iulii Anni MMXXV.



DE MANDATO ECC. MI ARCHIEPISCOPI
Sergius Antonius Capone prb.

Custos Sacræ Metropolitanæ Lypsanothecæ

Reg. Vol. III / n° 3878 / anno 2025

Autentica delle reliquie *ex ossibus* di S. Maria Maddalena di Mons. Andrea Bellandi del 20 luglio 2025 (Reg. Vol. III, n° 3878)

3) Reliquiario in argento 2 (*ex capillis*)

- ♦ **Tipologia:** reliquiario ad ostensorio
- ♦ **Epoca:** XVIII sec.
- ♦ **Materiale:** legno e argento
- ♦ **Descrizione:** argento sbalzato su legno.
- ♦ **Reliquie:** all'interno del secondo reliquiario in argento vi era incastonata una teca metallica, di forma ovale, contenenti le seguenti reliquie: *ex ossibus*, *ex capillis sericis*, *ex camisia* attribuite a S. Maria Maddalena. Infatti, non vi era nessun cartiglio col nome della santa. Era presente un sigillo in ceralacca rossa integro.



Queste reliquie appartengono in realtà a S. Filomena vergine e martire (non alla Maddalena), per la tipologia di confezionamento e le diciture dei capelli ("serici", cioè del manichino a statua) e della "camisia", elementi che si riferiscono proprio alla santa di Mugnano del Cardinale. Probabilmente il cartiglio di S. Filomena è stato smarrito nel tempo ed essendo state queste reliquie conservate con quelle della Maddalena sono state erroneamente attribuite a quest'ultima.



- ♦ **Nuovo confezionamento (2025):** è stata inserita una ciocca di capelli di S. Maria Maddalena (all'interno di un'ampollina vitrea) proveniente dalle riserve di Mons. Alberto Vallini in Roma. Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, del 20 luglio 2025 (Reg. Vol. III, n° 3877).

Reliquie di S. Filomena Vergine e Martire,
teche metalliche ovali, XIX secolo.
© Sergio Antonio Capone



ANDREAS BELLANDI

DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
 ARCHIEPISCOPIVS SANCTÆ ECCLESIAE
 SALERNITANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS

VNIVERSIS, et singulis has præsentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, speciali petitioni ac benignæ invitationi annuens Ordinarii loci, Ill.mi ac Rev.mi Confratris amatissimi et Suffraganei mei Domini Don Oratii Soricelli, Archiepiscopi Amalphitani-Cavensis, per admodum Rev.dum præsentis meae Salernitanæ Archidioecesis Sacrarum Reliquiarum Custodem, D.num Don Sergium Antonium Capone, recognovi infrascriptas Sacras Reliquias ex authenticis locis fideliter extractas, videlicet particulas

ex capillis

Sanctæ Mariæ Magdalenæ Pœnitentis, Discipulæ Domini

quas reverenter reposui, et collocavi in ostensorio ligneo lamina argentea induto, unico crystallo in anteriori parte munito, posteriori vero bene clauso, funiculo serico rubri coloris colligato, et sigillo meo in cera rubra hispanica obsignato; easque dono dedi et concessi **Reverendæ Parœciæ Sanctæ Mariæ Magdalenæ Pœnitentis in Civitate Atrani, Amalphitanæ-Cavensis Archidioecesis**, cum facultate Christifidelibus publice exponendi ac devote venerandi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et signo firmatum, per infrascriptum Sacrarum Reliquiarum Custodem remisi.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die XX Mensis Iulii Anni MMXXV.



DE MANDATO
 DE MI ARCHIEPISCOPI
Sergius Antonius Capone pnb.

Custos Sacræ Metropolitanæ Lypsanothecae

Reg. Vol. III / n° 3877 / anno 2025

4) Reliquiario in ottone dorato 3 (*partem digiti*)

- ♦ **Tipologia:** reliquiario ad ostensorio
- ♦ **Epoca:** XIX sec.
- ♦ **Materiale:** ottone dorato e pietre



♦ **Reliquie:** all'interno del reliquiario vi era inserita una piccola teca in argento, di forma rotonda, con una decorazione a perline ocre e bianche. Era presente un sigillo in ceralacca, non più leggibile.

♦ **Nuovo confezionamento (2025):** nel reliquiario è stata inserita una *falange* di S. Maria Maddalena, dono del rev.do sac.

Sergio Antonio Capone e originariamente proveniente dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli. È stata riutilizzata la decorazione a perline bianche a forma di fiore del reliquiario n° 2. Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, del 20 luglio 2025 (Reg. Vol. III, n° 3899).



La reliquia *del dito* di S. Maria Maddalena è stata ufficialmente consegnata alla comunità parrocchiale di Atrani dal rev.do don Sergio Antonio Capone nella celebrazione eucaristica serale del 22 luglio 2025, alla presenza di S. Ecc.za rev.ma Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni.

(continua - 1)

© Sergio Antonio Capone



ANDREAS BELLANDI

DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
 ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESIAE
 SALERNITANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS

VNIVERSIS, et singulis has præsentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, speciali petitioni ac benignæ invitationi annuens Ordinarii loci, Ill.mi ac Rev.mi Confratris amatissimi et Suffraganei mei Domini Don Oratii Soricelli, Archiepiscopi Amalphitani-Cavensis, per admodum Rev.dum præsentis meæ Salernitanæ Archidioecesis Sacrarum Reliquiarum Custodem, D.num Don Sergium Antonium Capone, prævio consensu Rev.dæ Sororis Ioannæ de Gregorio, Matris Generalis Congregationis Sororum Crucifixarum SS.mæ Eucharistiæ Sacramentum Adorantium, et aliarum omnium Rev.darum Sororum Communitatis eiusdem Religiosæ Familiae in Rev.do Monasterio Sancti Gregorii Armeni de Neapoli hoc tempore residentis, recognovi et a parva capsula metallica vitta serica ligata et sigillo obsignata ipsius Monasterii, olim Monialium Ordinis Sancti Benedicti proprii, extraxi infrascriptam sacram reliquam, videlicet

partem digiti
Sanctæ Mariæ Magdalene Pœnitentis, Discipulæ Domini

quam reverenter reposui, et collocavi in magno reliquario ex metallo deaurato, unico crystallo ab anteriori parte munito, posteriori vero bene clauso, funiculo serico rubri coloris colligato, et sigillo meo in cera rubra hispanica signato; eamque dono dedi et concessi Reverendæ Parœciæ Sanctæ Mariæ Magdalene Pœnitentis in Civitate Atrani, Amalphitanæ-Cavensis Archidioecesis, cum facultate Christifidelibus publice exponendi ac devote venerandi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et signo firmatum, per infrascriptum meum Sacrarum Reliquiarum Custodem remisit.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die XX mensis Iulii anni Domini MMXXV.

Reg. Vol. III / n° 3899 / anno 2025.



DE MANDATV FACMI ARCHIEPISCOPI

Sergius Antonius Capone pbr.

Custos Sacræ Metropolitanæ Lypsanothecæ

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: VI Numero: 2 Data: febbraio 2026

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.

